

LENTIAI Riflettori accesi sul caso del sindacalista Toigo accusato di aver diffamato l'azienda

Sciopero per il collega licenziato

*Mercoledì gli operai incroceranno le braccia a fine turno: «Una misura sproporzionata»***Damiano Tormen****LENTIAI**

«Reazione sproporzionata»: alla Pandolfo di Lentiai si sciopera per solidarietà nei confronti di Giuseppe Toigo licenziato in tronco dopo una segnalazione allo Spisal ritenuta diffamatoria dall'azienda. Mercoledì prossimo, a fine turno, ci sarà un'ora e mezza di sciopero per far capire alla dirigenza che il licenziamento è una misura «sproporzionata». Lo hanno deciso ieri le assemblee sindacali dei lavoratori. «La Fiom Cgil, a cui Toigo si è rivolto, ha concesso il patrocinio al lavoratore licenziato - premette Benedetto Calderone, che lavora nella segreteria provinciale del sindacato metalmeccanici Cgil -. Come organizzazione sindacale non vogliamo entrare nel merito della questione, ma riteniamo ci sia stata una sproporzione tra quanto contestato e la punizione. Gli

operai sono d'accordo e mercoledì faranno un'ora e mezza di sciopero».

La vicenda dell'ormai ex dipendente Pandolfo è nata, scoppiata e deflagrata in poco tempo la settimana scorsa. Nata con una segnalazione, condita da una denuncia. Perché Toigo,

Secondo quanto sostenuto (e segnalato) da Toigo, ci sarebbero stati dei residui di amianto all'interno dello stabilimento. Inoltre, sempre secondo la segnalazione, mancherebbero gli impianti di raffreddamento dei locali in cui lavorano gli operai. Dalla segnalazione al licenziamento il passo è stato breve. Anzi, brevissimo. Perché lo Spisal, al termine dell'ispezione, non ha ravvisato nessun residuo di amianto né altre mancanze. Tutto in regola. Tanto che la Pandolfo la settimana scorsa ha convocato Toigo per chiedergli di giustificare la sua denuncia. Poi, l'allontanamento dal posto di lavoro, per diffamazione.

«Non entriamo nel merito della questione: è compito degli avvocati - conclude Calderone -. Noi però riteniamo che il licenziamento sia un'azione spropositata rispetto a quanto viene contestato al lavoratore».



PANDOLFO Giuseppe Toigo nei guai per aver chiamato lo Spisal

storico rappresentante sindacale della Fiom in Pandolfo, aveva sollevato una doppia questione. Aveva scritto una lettera allo Spisal, mettendo nero su bianco cosa non sarebbe andato bene all'interno della fabbrica.